

LE STORIE: ARTAN



Nome: **ARTAN**

Cognome: **CAMI**

Età: **25**

Paese d'origine: **ALBANIA**

Vive in **Italia** dal: **2005**

BREVE RIASSUNTO

Artan era troppo giovane quando fu costretto a lasciare l'Albania. I suoi genitori hanno deciso di spostarsi in Italia per avere un futuro migliore. La situazione da loro era molto pericolosa, perché gruppi criminali si armavano e prendevano il controllo di intere città. All'inizio era molto difficile adattarsi al nuovo ambiente in quanto era solo e in età molto giovane. Tuttavia, la sua determinazione a superare l'ostacolo lo ha portato a dove è ora. Ha costruito la sua vita in Italia e si sente a casa.

"... CERCANDO RISPOSTE..."

LA STORIA DI ARTAN - CONFLITTO E FUGA

Artan aveva 12 anni quando fu costretto a lasciare il suo paese. In quel momento era troppo giovane per capire perché la sua vita stava prendendo una direzione che non poteva controllare.

L'apertura dei depositi è avvenuta nel nord dell'Albania per la protezione

contro la violenza del sud. La decisione è stata presa dal Presidente Berisha. Quando le basi albanesi meridionali furono saccheggiate, si stima che, in media, ogni maschio dai dieci anni in su abbia posseduto almeno un'arma da fuoco e copiose munizioni. Al fine di proteggere i civili nell'Albania settentrionale e centrale, il governo ha permesso ai civili di armarsi ai depositi di armi del governo. Durante la ribellione 656.000 armi di vari tipi, insieme a 1,5 miliardi di munizioni, 3,5 milioni di bombe a mano e un milione di mine terrestri, sono state saccheggiate dai depositi militari.

Questa situazione ha creato un enorme timore tra i cittadini. "Mi sono ricordato che il silenzio rotto nelle notti a causa delle sparatorie della mamma che cercava di calmarmi per proteggermi". Durante questo periodo molti amici di famiglia di Artan sono stati uccisi. "Non potevamo camminare in pace per le strade, poiché qualcuno avrebbe potuto ucciderci in qualsiasi momento e ora del giorno". La zona in cui viveva Artan era controllata da una banda pericolosa, dai rivenditori di droghe e dalla prostituzione. Le famiglie erano molto spaventate per tutto il tempo.

A causa di questa situazione, la famiglia di Artan ha cercato di fuggire, ma la situazione economica non glielo ha permesso. La mamma di Artan ha scoperto che la Federazione di calcio albanese Tirana in collaborazione con partiti politici corrotti ha offerto la possibilità ai minori di uscire dal paese. Il prezzo era di 4.000 euro, che era una grande quantità di denaro in quel momento. Pagando questo importo i minori potevano ottenere un corso di formazione di calcio settimanale in tedesco. La verità è che quando i bambini partirono per la Germania, vennero abbandonati in diverse città d'Italia, in modo da poter trovare una nuova vita.

La grande determinazione di Artan nel non dover rivivere una vita di paura gli ha dato la motivazione a spingersi all'integrazione.

LE STORIE: ARTAN

Artan era uno di loro. *“Avevo 12 anni, solo a Brindisi. Non ho capito cosa facevo lì, e perché? Ma mia madre ha detto che avrei avuto un futuro migliore.”*

LOTTA NELLA NUOVA SOCIETÀ

“C'è voluto un po' di tempo per capire la mia situazione. I miei genitori credevano che sarei stato più felice in Italia, ma non lo ero all'inizio. Mi mancavano la mia famiglia e gli amici!”

Quando Artan arrivò in Italia non poteva parlare la lingua. Si sentì molto isolato per molti anni. Era spaventato e divenne depresso. I servizi sociali lo hanno portato al centro della comunità per i minori.

APPARTENERE E RESTITUIRE ALLA SOCIETÀ

Artan iniziò immediatamente a studiare la lingua italiana. *“E' stato molto frustrante non capire, ma volevo e avevo bisogno di imparare. Ho passato ore solo davanti alla televisione ripetendo ogni voce pronunciata, anche se non riuscivo a capire il significato”.* Artan voleva imparare la lingua disperatamente, in modo da poter inseguire i suoi sogni e avere un futuro migliore per sé stesso e i suoi genitori. All'età di 17 anni ad Artan furono concessi i documenti di permesso di studio. Allora poteva parlare fluentemente l'italiano e quindi si iscrisse a un corso di formazione professionale di 3 anni per diventare uno chef in una scuola turistica. *“Durante il corso tutti gli allievi erano italiani e all'inizio mi sentivo di non appartenere a quella scuola anche se la mia determinazione a studiare era molta. Poi, nel tempo, cominciarono a fidarsi di me, capivano che non ero solo un albanese ma una persona come loro che voleva creare un futuro migliore e lentamente abbiamo*

**Ho passato
ore davanti alla
tv provando ad
imparare la
lingua.**

iniziato a rispettarci”.

Artan ha provato a fare del suo meglio a scuola, e alla fine ha ottenuto i voti finali più alti. È diventato uno studente modello veramente buono. Questo successo ha aperto nuove possibilità, ed è riuscito a trovare lavoro in un ristorante molto prestigioso.

Ora si sente di appartenere alla cultura italiana. *“L'Italia è casa, la mia vita è qui.”*